



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 24 febbraio 2021

FIN - Campania
mercoledì, 24 febbraio 2021

FIN - Campania

24/02/2021	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 29	<i>Giancarlo Frasca</i>	3
<hr/>			
24/02/2021	Roma Pagina 28		4
<hr/>			
24/02/2021	La Città di Salerno Pagina 28		5
<hr/>			
24/02/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 44	<i>PIERLUIGI SPAGNOLO</i>	6
<hr/>			
24/02/2021	Roma Pagina 3		9
<hr/>			

La Rari Nantes nella vasca dei «ciclopi» il girone d' Elite comincia da Siracusa

PALLANUOTO A1

Giancarlo Frasca

PALLANUOTO A1 Tutto pronto in casa Rari Nantes Salerno per la prima gara della fase d' elite, quella che condurrà ai play-off scudetto. Un risultato di prestigio, quello ottenuto dal club giallorosso, al termine di un campionato particolarmente travagliato, completamente rivoluzionato dalla federazione a causa delle stringenti normative anti covid. Dopo un testa a testa nella prima fase con il Quinto, al termine del quale Salerno ha vendicato anche la sconfitta del 2018, che era costata la promozione in massima serie, la «Gallozzi band» è riuscita a staccare il biglietto per poter entrare nel novero delle migliori formazioni del massimo campionato italiano di pallanuoto. Questo pomeriggio, alle 14, l' esordio in una vasca particolarmente ostica come quella di Siracusa contro l' Ortigia. «Sicuramente non partiamo con i favori dei pronostici spiega il tecnico della Rari, Matteo Citro Per una volta potremo giocare senza la pressione del risultato, ma questo non vuol dire che non ci impegneremo. Proveremo a fare il nostro gioco in ogni partita, cercando di dare fastidio a tutti con la consapevolezza, comunque, di dover affrontare formazioni di un livello e che per fare punti occorrerà mettere in campo una prestazione perfetta».

Fischio d' inizio alle ore 14, contro una squadra costruita per competere a livello nazionale ed anche in Europa. I siciliani, dopo aver vinto il proprio girone di qualificazione, sono stati inseriti nel gruppo F della seconda fase, insieme a Rari Nantes Salerno, Savona e Brescia. DAVIDE CONTRO GOLIA A partire con il favore dei pronostici saranno i lombardi e l' Ortigia mentre a contendersi il terzo posto, comunque influente ai fini della corsa scudetto, salernitani e liguri. «Seppur partendo come quarto incomodo, per noi sarà una prima, importante esperienza conclude il presidente del club giallorosso, Enrico Gallozzi Cercheremo, comunque, di fare qualche sgambetto. L' unico dispiacere è l' impossibilità di poter avere il sostegno del nostro pubblico». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - ALLE 15

Il Posillipo chiamato alla grande impresa in casa del Recco

NAPOLI. Il girone è d'élite per la squadra di pallanuoto del Circolo Posillipo, che dopo gli ottimi risultati nella prima fase, si prepara a riscendere in vasca domani, Mercoledì 24 Febbraio, alle ore 15.00 in casa della Pro Recco Waterpolo, nella piscina "Punta S. Anna" del comune ligure. Una gara, ancora rigorosamente a porte chiuse, della cui difficoltà sono ben consapevoli i rossoverdi, allenati da Roberto Brancaccio. Ma alla squadra del sodalizio di Napoli non mancano di certo grinta e voglia di fare bene, oltre ad un'ottima intesa tra i giocatori in vasca; qualità che gli hanno permesso appunto le tante vittorie nel brillante girone D. A presentare la partita è come sempre Brancaccio: "Conosciamo il valore dei nostri avversari e sappiamo che sarà un impegno certamente proibitivo. In partite come questa puntiamo a trovare la giusta prestazione, che potrà offrire ai ragazzi buoni spunti per il futuro, a prescindere da quello che sarà il risultato finale". **GIRONE ELITE 1ª GIORNATA: Recco-Posillipo (ore 15); Trieste -Palermo (3 marzo ore 20).**

La Turris adesso deve tornare a vincere
Il Savio pronto al derby con la Nocera
La Gavi Napoli ospite della Tesai Group Pistoia

La Città di Salerno

FIN - Campania

pallanuoto a1

Rari Nantes, buon viaggio tra i colossi

Oggi a Siracusa per i giallorossi inizia la fase d' élite, Citro: «Ce la giocheremo...»

Appuntamento con la storia per la Rari Nantes Salerno, che questo pomeriggio, alle ore 14, inaugurerà il suo esordio nella fase d' élite del campionato di serie A1. Dopo aver centrato la salvezza con il secondo posto nel mini- girone da tre squadre, alle spalle della super Pro Recco, i ragazzi di Matteo Citro sono ora pronti al debutto contro l' Ortigia Siracusa, formazione che punta a laurearsi come la terza big della pallanuoto italiana dopo la corazzata ligure e il Brescia del salernitano - campione del mondo - Vincenzo Dolce , altro prossimo avversario del club giallorosso. Simbolo della squadra siciliana è un monumento della pallanuoto italiana, il portiere Stefano Tempesti , capace di vincere 14 scudetti di fila, 5 Champions League, ma soprattutto due medaglie olimpiche e un mondiale con il Settebello. Già essere arrivata tra le otto migliori formazioni d' Italia rappresenta un successo enorme per la Rari, che il suo obiettivo stagionale, riconfermare la categoria e guadagnarsi la sicurezza di festeggiare il centenario del club, che cadrà nel 2022, in massima serie, l' ha centrato un mese fa, a margine della sfida all' ultimo sangue, e soprattutto all' ultimo gol, contro l' Iren Quinto Genova. Spazio ora all' impresa titanica: provare a dare fastidio alle formazioni che si contenderanno l' accesso alla finale scudetto, riservate alle prime due del girone G ed F. Già giocare senza timori reverenziali sarebbe un successo per capitano Scotti Galletta . La sfida con Ortigia sarà la prima giornata dei playoff per accedere alle finali scudetto, con la Rari Nantes che affronterà anche Brescia e Rari Nantes Savona, provando a sfruttare un impegno del genere come uno step di crescita, specie per gli atleti più giovani, chiamati a battersi contro mostri sacri del campionato di A1. «Dopo diversi anni giocheremo alcune partite senza la pressione del risultato - ha dichiarato alla vigilia il tecnico Matteo Citro - . Proveremo a dar fastidio a tutti, con la consapevolezza di affrontare formazioni di alto livello, e che per fare punti dobbiamo giocare la gara perfetta ». Quella che già questo pomeriggio proverà a tirar fuori dal cilindro la formazione salernitana, per provare almeno a colmare il gap contro una squadra che punta ad arrivare in fondo anche in Europa, e che ha vinto il proprio girone di qualificazione (raggruppamento C) con tre vittorie e una sola sconfitta. Ma, d' altronde, la Rari Nantes ha nulla da perdere... Stefano Masucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al lavoro sul nuovo decreto

La linea della prudenza per cinema, sci e palestre chiusure anti-varianti in lombardia ed emilia

Il governo incontra i tecnici del Cts. «Mutazione inglese al 30%» Dalla Lega e dalle Regioni pressing per riaprire i ristoranti la sera Arancione "rinforzato" nel Bresciano e tra Imola e Ravenna

PIERLUIGI SPAGNOLO

Il premier Mario Draghi accelera sulle misure. Le norme in vigore scadono il 5 marzo. Urge calibrare il nuovo decreto (non più un Dpcm, per coinvolgere il Parlamento nella conversione in legge, e che potrebbe arrivare in pochi giorni), in base all'andamento epidemiologico. Ieri sera il presidente del Consiglio ha convocato la riunione per fare il punto. Con Draghi, gli scienziati e tutti i ministri coinvolti, uno per ogni partito. Sono emerse due linee, come in passato: i "rigoristi" e i fautori delle riaperture. Per ora prevale la prima, con il Cts che ha chiesto «attenzione per la circolazione delle variante, già al 30% dei casi, predominante a metà marzo», mantenendo ancora chiuse palestre, piscine e gli impianti sciistici. Su cinema e teatri, oggi nuova riunione per valutare i protocolli. «Non abbiamo parlato di riaperture, né descritto uno scenario da catastrofe imminente», ha detto all'uscita Agostino Miozzo, a nome del Cts. Cautela, insomma. Niente restrizioni, niente semafori verdi. Oggi il ministro della Salute, Roberto Speranza, in Senato spiegherà la strategia anti-Covid. Intanto, ieri mattina il premier Draghi aveva incontrato il leader della Lega, Matteo Salvini, tra coloro che premono per un allentamento delle restrizioni. «Abbiamo parlato di riaperture. Sul ritorno alla vita, dove la situazione lo permetta, siamo sulla stessa linea», ha detto Salvini. Anche l'Anci e Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e coordinatore dei governatori, spingono per la riapertura serale di bar e ristoranti, con protocolli precisi (distanziamenti e numeri contingentati nei locali). Domani una nuova riunione. Un anno dopo, c'è di nuovo il territorio della Lombardia in difficoltà per il Covid. Tutta la provincia di Brescia e sette comuni attorno a Bergamo (da Sarnico a Gandosso), più Soncino, nel Cremonese, sono zona arancione "rinforzata" fino al 2 marzo, dopo l'ordinanza firmata ieri dal governatore, Attilio Fontana. Stessa situazione in 14 comuni in Emilia Romagna, tra Imola e Ravenna. Valgono le disposizioni della fascia arancione (solo asporto per bar e ristoranti, niente uscite dai comuni, salvo lavoro e urgenze), con ulteriori restrizioni: stop alle lezioni in tutte le scuole e università, sconsigliate le uscite rinviabili, vietati gli spostamenti nelle seconde case, incentivo allo smart working. «Ci troviamo di fronte alla terza ondata. Nel Bresciano ci sono casi della variante inglese», ha spiegato Guido Bertolaso, consulente della Regione Lombardia per l'emergenza Covid. «La situazione è ovunque gestibile, tranne nel Bresciano, dove la terza ondata va aggredita immediatamente», ha aggiunto Bertolaso. La Lombardia dovrà rimodulare «la strategia vaccinale, strumento prioritario anti-Covid: verranno concentrati i vaccini, partendo dai comuni dove c'è un focolaio legato alle varianti e una



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

saturazione delle terapie intensive», il parere dell' assessore al Welfare, Letizia Moratti. Quasi 2.500 i nuovi positivi in Lombardia nelle ultime ore (tasso al 7%), con 43 decessi. In regione sono già "zone rosse" Castrezzo (Bs), Viggiù (Va), Mede (Pv) e Bollate (Mi). Da ieri nel Lazio è stata istituita la "zona rossa" a Torrice, in Ciociaria, per la variante inglese, e chiusa una scuola a Roma, dopo l' individuazione di una variante brasiliana. In "rosso" anche sei comuni nell' Aquilano. In Puglia, un' ordinanza del Tar riapre le scuole, finora chiuse. La via di uscita passa dalla vaccinazione di massa. Il crollo verticale dei contagi, dei ricoveri gravi e dei decessi che si registrano nei Paesi avanti con la campagna vaccinale (dalla Gran Bretagna, dove sono protetti già il 26% dei cittadini, a Israele) dimostrano che la soluzione per uscire dall' incubo, oltre che dal contenimento dell' epidemia, passa da una somministrazione rapida. La campagna da noi arranca, ma il "taglio" delle dosi non è l' unica causa. Finora l' Italia ha iniettato "solo" il 70,1% delle dosi dei tre vaccini disponibili (Pfizer, AstraZeneca e Moderna). Sul vaccino AstraZeneca, di cui al momento c' è una più ampia disponibilità, le Regioni hanno finora utilizzato meno del 20% delle scorte. La tendenza potrebbe essere ribaltata dopo la circolare del Ministero della Salute, che innalza da 55 a 65 anni l' età di chi potrà ricevere il vaccino di AstraZeneca. La decisione è stata presa dopo il parere dell' Aifa, l' agenzia italiana del farmaco e, come precisa la circolare, arriva «da nuove evidenze scientifiche che riportano stime di efficacia superiori». E l' ipotesi di produrre i vaccini in Italia, affidando l' attività alle nostre case farmaceutiche? Domani l' incontro tra il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e i vertici di Farmindustria. In ogni caso, anche se ci fossero aziende nelle condizioni di produrre qui i vaccini, ci vorrebbero mesi. Finora, in Italia, somministrate 3,6 milioni di dosi. Quasi 1,4 milioni di persone hanno ricevuto la prima e la seconda dose, altre 970 mila circa sono invece alla prima. Per accentuare l' efficacia, si punta al "modello inglese": vaccinare più che si può, anche rinviando la seconda dose, sfruttando comunque i primi effetti dell' immunizzazione. E sui ritardi, ieri dal virologo Roberto Burioni è arrivata una forte critica alla politica. «Ottime notizie da Israele. Nel secondo lockdown andamento simile per tutte le fasce d' età, nel terzo lockdown, con gli over 60 vaccinati, andamento molto diverso. Ricordo al nostro governo che il vaccino, efficacissimo, deve essere somministrato. Il pensiero non basta», ha twittato Burioni, ribadendo la necessità di premere sull' acceleratore. Quanto alla possibilità di "produzione in casa", «forse era il caso di farsi venire questa geniale idea a novembre - sottolinea Burioni - quando abbiamo saputo di avere due vaccini dall' efficacia mostruosa e non a fine febbraio. Quattro mesi regalati al virus, centinaia di morti al giorno. Chi ha colpa per questo ritardo i

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

ntollerabile?», l' accusa. Risalgono i ricoveri. Per il sesto giorno di fila tornano a riempirsi le terapie intensive, con 28 posti occupati in più (197 i nuovi ingressi totali). E ci sono anche altri 131 posti occupati nei reparti ordinari. Nelle ultime ore però l' indice di positività è sceso al 4,4% (dal 5,6% di lunedì), con 13.314 nuovi positivi su oltre 300 mila test. Sono otto le aree, tra Regioni e province autonome, che superano la soglia del 30% di occupazione dei posti letto per pazienti Covid, il limite "critico" per il ministero. Il dato più preoccupante arriva dall' Umbria, con il 57%, seguita dall' Abruzzo (38%), da Molise, Marche e province di Trento e di Bolzano, tutte al 33%, dal Friuli Venezia Giulia (32%) e dalla Lombardia (31%). TEMPO DI LETTURA 3'45"

Roma

FIN - Campania

LA RIUNIONE Il leader della Lega: «Palestre, piscine, impianti sportivi, enti culturali garantiscono salute e distanze»

Pressing di Salvini per riaprire

Anche le Regioni insistono, Bonaccini: necessaria flessibilità per alcune categorie

ROMA. Riaprire dove possibile, puntando a «un ritorno alla normalità» che non contempi più la strada del lockdown nazionale ma piuttosto «chiusure mirate» dove la situazione sanitaria desta preoccupazione. Dopo aver incontrato Mario Draghi a palazzo Chigi, Matteo Salvini (nella foto) va in pressing sul fronte delle riaperture di tutte quelle attività penalizzate dalle restrizioni imposte dal Covid, in primis quelle della ristorazione. «Se si può pranzare in tranquillità e a distanza, si può anche cenare», spiega il leader della Lega, che col premier ha discusso di salute e lavoro: «E sul ritorno alla vita dove la situazione lo permette siamo assolutamente sulla stessa linea». Sul tema si è soffermato anche il ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli, che durante il Consiglio nazionale di Coldiretti ha sottolineato l'importanza «di far ripartire il settore della ristorazione». «Attraverso il Cts - ha aggiunto - stiamo lavorando a dei protocolli per consentire una riapertura». E a convergere sulla linea tracciata dal leghista, parlando di richiesta «ragionevole, di buon senso», c'è Stefano Bonaccini.

«Verrà il tempo in cui ci torneremo a dividere - ammette il presidente della Conferenza delle Regioni - , ad esempio noi del Pd e la Lega, ma oggi si deve stare insieme, ognuno con le proprie idee, per fare di tutto affinché l'Italia riparta il prima possibile». Insomma, laddove non ci siano troppi rischi nella diffusione della pandemia, «si può iniziare a pensare di introdurre qualche elemento di flessibilità per alcune categorie - dichiara il governatore dell'Emilia-Romagna - Il ministro Franceschini lo ha proposto riguardo a cinema e teatri». Settori inseriti da Salvini nel lungo elenco stilato al termine del colloquio col presidente del Consiglio: «Palestre, piscine, impianti sportivi, enti culturali possono riaprire garantendo salute e distanze». Dove invece è ancora forte la pressione del virus, "servono interventi mirati, come in provincia di Brescia, con rimborsi immediati per chi chiude". Quello dei ristoranti, d'altronde, è un tasto su cui anche Bonaccini torna a battere. "In alcuni casi sono arrivati troppo tardi e in altri devono ancora arrivare - ricorda -. Al nuovo Governo chiediamo di mettere ristoranti superiori che arrivino subito». Tra chi contesta «la voglia di Salvini di riaprire tutto» c'è invece Pietro Bussolati, consigliere regionale della Lombardia e membro della segreteria nazionale Pd, che concorda col sostegno ai ristoratori mettendo in guardia però dal rischio di renderli "complici dell'aumento dei contagi». Critico anche Arturo Scotto, voce di Art.1, secondo cui riaprire i ristoranti la sera con i contagi di nuovo crescenti non è «un'idea brillante» perché si può anche andare incontro a un «bis delle discoteche estive». Riaperte troppo in fretta, e inserite poi tra le cause che hanno innescato la seconda ondata



Roma

FIN - Campania

di coronavirus.